

Uno studio dimostra come il nazionalismo dei vaccini potrebbe costare ai Paesi ricchi 4.5 trilioni di dollari

- *Uno studio dettagliato sulle economie avanzate mostra che queste potrebbero perdere trilioni di dollari portando avanti la politica nazionalista con riguardo ai vaccini, molto più di quanto era previsto*
- *I benefici economici derivanti dai finanziamenti multilaterali possono garantire un più equo accesso ai vaccini e ridurre i costi*
- *Le economie avanzate che abbiano collegamenti internazionali hanno maggiore guadagno rispetto alla distribuzione e l'accesso dei vaccino*

Parigi, Francia, 25 gennaio 2021 - Un nuovo studio avviato dalla Fondazione di Ricerca della International Chamber of Commerce (ICC) ha evidenziato che l'economia globale potrebbe perdere molto più di 9,2 trilioni di dollari - la metà dei quali ricadrebbe sulle economie avanzate - se i governi falliranno nell'assicurare ai Paesi in via di sviluppo l'accesso al vaccino per il COVID-19. Lo studio dimostra chiaramente la necessità di investire per accelerare lo sviluppo, la produzione ed un accesso equo a tutti i trattamenti medici connessi alla pandemia da COVID-19.

Se da un lato altre analisi hanno messo in luce i costi elevati derivanti dal "nazionalismo dei vaccini", questo nuovo studio è il primo a fare riferimento alle ripercussioni negative che potrebbero subire sia la catena di produzione - e quindi l'offerta - sia la domanda, domestica ed estera, nell'ambito della produzione del vaccino. Le analisi mostrano tutte le possibili ripercussioni derivanti da tale nazionalismo ed evidenzia che sono molto più gravi rispetto a quelle che erano state inizialmente previste. Il paper dimostra che quand'anche un Paese con un'economia avanzata dovesse avere ampio accesso al vaccino, la sua ripresa sarebbe comunque lenta in considerazione del mancato accesso - o comunque più limitato - che i suoi partner commerciali esteri potrebbero avere in quanto facenti parte dei Paesi in via di sviluppo. Il tutto con conseguenze sensibili sul PIL del Paese.

Risulta sorprendente che se venissero investiti 27, 2 bilioni di dollari da parte delle economie avanzate si avrebbe un rendimento pari a 166 volte l'investimento nell'iniziativa ACT Accelerator.

Lo studio dimostra, inoltre, che le economie avanzate e i settori coinvolti, avendo un elevato grado di esposizione a livello internazionale, subiranno le perdite più elevate.

Il Dr. Tedros Adhanom Ghebreyesus, Direttore Generale della World Health Organization (WHO), accogliendo con entusiasmo lo studio come recente contributo sull'impatto economico che avrebbe il completo finanziamento dell'acceleratore ACT ha affermato:

"Il mondo star fronteggiando una catastrofe morale poiché non vi è equo accesso agli strumenti che possano combattere la pandemia. Questa ricerca mostra anche una potenziale catastrofe economica."

“ Il progresso compiuto dall’ ACT Accelerator mostra come la solidarietà possa essere d’aiuto per combattere il virus. Più a lungo aspetteremo per diffondere il vaccino, I test e tutti I trattamenti sanitari a livello globale, più facilmente il virus continuerà a diffondersi - insieme alle potenziali varianti - e maggiore sarà la possibilità che il vaccino odierno possa diventare non efficace. Con la conseguenza che per tutti I Paesi sarà più difficile ripartire. Nessuno è al sicuro fino a quando non lo saremo tutti.”

Uno degli autori dello studio, Şebnem Kalemli-Özcan – Neil Moskowitz Professore Onorario di Economia e Finanza all’Università del Maryland, College Park – ha affermato:

“Nessuna economia potrà ripartire completamente fino a quando non avremo un accesso globale equo ai vaccini, ai trattamenti terapeutici e ai sistemi diagnostici. La strada che stiamo percorrendo porterà soltanto a meno crescita, più morti e a tempistiche più lunghe necessarie alla ripresa.”

Il Segretario Generale di ICC John WH Denton AO ha detto:

“Il nuovo anno ci ha messo dinanzi alla possibilità di modificare lo stato dell’arte - lasciare il nazionalismo dei vaccini al passato ed assicurare che gli sforzi multilaterali ottengano i fondi necessari per un’equa distribuzione. Come mostra lo studio, assicurare un accesso equo ai test per il COVID-19, ai trattamenti sanitari e ai vaccini non è soltanto la cosa più giusta da fare - ma operare in via opposta sarebbe economicamente irresponsabile. L’economia internazionale necessita che l’ACT Accelerator venga totalmente finanziato”

Risultati principali:

- I costi economici sostenuti dai Paesi più ricchi in assenza di un coordinamento multilaterale che garantisca l’accesso e la distribuzione equa dei vaccini oscillano tra i **203 bilioni e i 4,5 trilioni di dollari, a seconda di quanto salde siano le relazioni commerciali e la rete di produzione internazionale**. L’Acceleratore ACT ha avuto un costo totale di 38 bilioni di dollari.
- I costi di cui sopra sono nettamente superiori rispetto a quelli stimati dagli studi precedenti che avevano calcolato i costi dell’inerzia dei Paesi ricchi tra i 119 e i 153 bilioni di dollari nel 2021, fino ad arrivare a 466 bilioni di dollari nel 2025. ([Duke Health](#), [Eurasia Group](#), [RAND](#)). La differenza dei risultati dipende dal fatto che lo studio condotto da ultimo ha preso in esame una vasta gamma di Paesi e settori, prendendo come riferimento anche il commercio internazionale e tutta la catena di produzione connessa.
- Lo studio mostra una chiara connessione tra il costo economico della distribuzione irregolare del vaccino e i legami commerciali: più l’economia di riferimento sarà aperta e maggiore dovrà essere l’incentivo economico che questa dovrebbe avere nel garantire ai partner commerciali la fruizione del vaccino.
- Se le economie avanzate continueranno a dare la priorità del vaccino soltanto alla propria popolazione senza garantire un’equa vaccinazione anche per le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo il costo globale oscillerà tra **1,5 e 9,2 trilioni di dollari**.
 - Il costo economico previsto per gli Stati Uniti andrà da **45 bilioni a 1,38 trilioni di dollari**. Il costo economico previsto per il Regno Unito andrà da **8.5 a 146 bilioni di dollari**. Il costo economico previsto per la Germania andrà da **14 a 248 bilioni di dollari**.

- Le economie avanzate maggiormente colpite includono molti Paesi europei (compresi Belgio, Francia, Germania, Olanda) e inoltre, Norvegia, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti potrebbero arrivare a perdere il 3.9% del loro PIL rispetto a quanto salvaguarderebbero in un mondo in cui è garantito un equo accesso al vaccino.

Note

Metodologia di studio

Gli autori dello studio hanno sviluppato un modello epidemiologico Susceptible - Infected - Recovered (SIR) multi-settoriale con riferimento ad una rete di produzione internazionale e basato su un precedente studio: "[COVID-19 and Emerging Markets: An Epidemiological Model with International Production Networks and Capital Flows.](#)"

Lo studio comprende una serie rilevante di dati tra i quali, i posti liberi in terapia intensiva, dati in tempo reale degli acquisti con carta di credito, la presenza fisica nei luoghi di lavoro sulla base dei dati dello studio condotto da O*Net, le statistiche occupazionali dei dipendenti (Occupational Employment Statistics - OES) la cui ricerca è stata svolta dall' U.S. Bureau of Labor Statistics, e gli studi condotti dall'OECD con riferimento a 65 Paesi e 35 industrie.

International Chamber of Commerce

ICC è la rappresentante istituzionale di oltre 45 milioni di imprese in più di 100 Paesi ed ha come obiettivo *"make business work for everyone, every day, everywhere"*.

Attraverso un melting pot di advocacy, soluzioni e standard, ICC promuove il commercio internazionale, una condotta responsabile e sostenibile da parte degli attori del mondo del business, un approccio globale alla definizione delle regole del commercio internazionale, oltre a fornire metodi di risoluzione alternativa delle controversie. I membri di ICC sono molte società leader a livello mondiale, PMI, associazioni di categoria e Camere di Commercio locali.

ICC rappresenta gli interessi degli operatori del commercio internazionale sia a livello intergovernativo, sia dinanzi alla World Trade Organization, che dinanzi alle Nazioni Unite o al G20, assicurandosi che la voce delle imprese venga ascoltata.

The ACT Accelerator

L' Access to COVID-19 Tools Accelerator (ACT Accelerator), nasce da una collaborazione globale per accelerare lo sviluppo, la produzione e un equo accesso ai Test, ai trattamenti e ai vaccini COVID-19. E' stato istituito in risposta alla richiesta della call to action lanciata dai leader del G20 lo scorso marzo alla quale hanno poi fatto seguito richieste espresse della WHO, della Commissione Europea, della Francia e della Bill & Melinda Gates Foundation nell'aprile 2020.

L' Acceleratore ACT non è un organo decisionale o una nuova organizzazione, ma lavora con lo scopo di dare un forte impulso alla collaborazione tra le organizzazioni già esistenti. Lo scopo principale è quello di portare i principali attori del commercio internazionale a partecipare ad una tavola rotonda e elaborare progetti che possano risollevare le economie dall'impatto della pandemia. Ad esempio, attraverso uno sviluppo accelerato, un'equa distribuzione dei beni, dai test, ai trattamenti, ai vaccini e tutto quanto sarà necessario per proteggere il sistema sanitario globale nel minor tempo possibile.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di unire l'esperienza delle principali organizzazioni mondiali leader nel campo della sanità che, al momento, affrontano la sfida più grande contro la pandemia e che, lavorando insieme e collaborando, potranno ottenere risultati ambiziosi e a breve termine contro il COVID-19.

Tutti i membri, inoltre, riconoscono la necessità e si impegnano a collaborare per garantire a tutta la popolazione globale l'accesso alla totalità degli strumenti necessari per sconfiggere il COVID-19.

L' Acceleratore ACT si basa su quattro pilastri fondamentali: diagnostica, terapie, vaccini e rafforzamento del sistema sanitario

Il pilastro relativo alla diagnostica, concordato insieme dal Global Fund e dal FIND è incentrato sul portare sul mercato 2-3 test rapidi di alta qualità, insieme by the Global Fund and FIND is focused on bringing to market 2–3 high-quality rapid tests, formando un numero di 10.000 professionisti sanitari in 50 diversi Paesi e stabilendo 500 milioni di test su persone provenienti da Paesi a basso e medio reddito entro la metà del 2021.

Il pilastro terapeutico è controllato dalla Unitaïd e dalla Wellcome. Le terapie possono avere un ruolo fondamentale in tutte le fasi del virus COVID-19: prevenire infezioni, eliminare i sintomi ed evitare il contagio; trattare o prevenire i sintomi; può diventare un trattamento salvavita per coloro i quali abbiano sintomi gravi; può rappresentare un trattamento che accelera il recupero. Per i prossimi 12 mesi l'obiettivo è quello di sviluppare, produrre e distribuire 245 milioni di trattamenti, aiutando i malati di COVID-19 a guarire dalla malattia.

Il pilastro relativo al vaccino contro il COVID-19 (COVAX) concordato dal CEPI, Gavi e WHO, si propone di accelerare la ricerca di un vaccino efficace per tutti i Paesi. Allo stesso tempo, sta supportando la possibilità che aumentino le capacità di produzione - e di conseguenza l'offerta - del vaccino affinché possano essere distribuite equamente almeno 2 miliardi di dosi entro la fine del 2021.

L'idea di un connettore di sistemi sanitari, promulgata dalla WHO, dalla World Bank e dal Global Fund, sta lavorando al fine di garantire che tutti questi strumenti possano raggiungere anche i soggetti meno abbienti appartenenti alle economie in via di sviluppo.

A collegare queste tematiche è il lavoro relativo ad Accesso e Distribuzione patrocinato dalla WHO.